

Il pensiero del professor Pombeni non va complicato

Caro direttore, gli articoli di Paolo Pombeni suscitano sempre il mio interesse e li leggo per primi. Nell'ultimo numero di Vita Trentina ho appreso con soddisfazione che gli verrà consegnato il premio **Acqui Storia**, un riconoscimento molto prestigioso a livello internazionale. Nel leggere il Vostro commento ho provato una certa irritazione in un passo che voleva spiegare le motivazioni. Cito testualmente: "Si trattava di gettare un ponte tra concettualizzazione e filologismo, tra i modelli di scienze sociali e l'individualità dei fatti storici, tra strutture e narrazione". Ora mi potete spiegare cosa vuol dire? Ammetto di essere una persona semplice seppur attenta alla politica ed ai fatti sociali, ma ricordo che il Vostro settimanale deve essere divulgativo e quindi comprensibile ai Vostri lettori. Il prof. Pombeni non ha bisogno di estensori che ne complicano il pensiero. Con un cordiale saluto,

Mario Azzolini

La ringrazio per il richiamo alla comprensibilità (condiviso in pieno), ma quella motivazione poco "divulgativa" è stata scritta dalla giuria stessa del Premio internazionale. Secondo la quale, peraltro, "il prof. Pombeni è stato protagonista di una significativa innovazione metodologica che ha sprovvincializzato la storiografia italiana". Così è più chiaro, vero?

d.a.

